

Rapporto della Commissione della Gestione sul M.M. no. 107 concernente i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 2004

Locarno, 7 giugno 2004

Egregi colleghi,

Anche il preventivo 2004 inanella un deficit praticamente milionario. Lo si legge nei conti di previsione della Città di Locarno, da approvare, come ormai è consuetudine, con largo ritardo, quando ormai l'apparato cittadino ha iniziato a spendere i soldi che non gli sono ancora stati allocati. Non ci faremo mai il callo e continuiamo a considerare questo fatto, di giungere con cronico ritardo sui banchi del CC, un esempio emblematico di visioni divergenti, destabilizzanti per la Città. Ammettiamo che l'allestimento dei conti preventivi del 2004 per le diverse comunità pubbliche, ha presentato parecchie difficoltà. Senza giungere a quel pasticcio che in Ticino è stato definito "crisi di Governo", tutti i responsabili delle finanze pubbliche si sono trovati di fronte al dilemma per cui la crescita delle uscite non è compensata da una crescita analoga delle entrate. Da qui l'esigenza di correggere, con i mezzi a disposizione, una tendenza insostenibile a media scadenza. Sennonché i mezzi a disposizione non sono molti e neppure molto efficaci. Una parte della spesa cresce, infatti, in modo autonomo, spetto automatico, perché condizionata da leggi, la cui modifica richiede tempi lunghi. Purtroppo neppure la Città di Locarno fa eccezione.

Alcuni dati significativi. Le previsioni economiche per l'anno in corso, indicano un disavanzo abbondantemente sopra il milione. La gestione ordinaria valuta un totale di entrate extrafiscali di 38,442 milioni e uscite complessive per 73 milioni. Il fabbisogno sarà pertanto di 34,604 milioni, con una diminuzione rispetto al preventivo 2003 di 1,282 milioni, pari a 3,57%. La gestione investimenti prevede invece uscite per un importo globale di 10,970 milioni ed entrate per un importo di 3,989 milioni. Il grado di autofinanziamento è del 78%. Grado ancora relativamente elevato raggiunto solo per la riduzione ai minimi termini degli investimenti. Come consuetudine, la posta più elevata nelle uscite, sarà quella delle spese per il personale, che si fissano a 32,219 milioni di franchi, il che rappresenta il 44,12% delle uscite (44,9% nel 2003, corrisponde al 93,1% del fabbisogno). Elevate anche le uscite per beni e servizi (15,79%, il che corrisponde a 11,534 milioni di franchi), nonché quelle per contributi che si fissano al 13% (tradotto in soldoni a 9,534 milioni), mentre che il 10,86% delle uscite va per ammortamenti e riserve (7,930 milioni). Possiamo considerare il preventivo 2004 come figlio illegittimo dell'attuale compagine municipale in quanto allestito da un esecutivo e gestito da un altro. I sottoscrittenti commissari auspicano ed invitano il Municipio a presentare il preventivo 2005 entro termini ben precisi, 15 ottobre 2004, onde evitare situazioni anomale e spiacevoli come le stiamo vivendo in questi mesi (come del resto si evince dalla LOC). Possiamo quindi definire di transizione il documento in questione; è comunque d'uopo esprimere ancora alcune considerazioni. Si registra innanzitutto nel solco di un trend che si manifesta anche a livello cantonale e federale, un aumento sensibile del fabbisogno, con un'evoluzione che ci riporta alle cifre complessive del periodo compreso tra il 1001 e il 1998. Periodo nel quale si ricorderanno i costanti richiami della gestione, a mettere in atto decise e incisive misure strutturali di risparmio. Questa tendenza all'aumento dei costi, pur trovando nei singoli capitoli giustificate motivazioni, li attraversa e li interessa tutti. La causa è da ricondurre in gran parte all'assunzione di nuovi compiti da parte dell'ente pubblico, generati da nuovi bisogni di una

società in rapida trasformazione. La preoccupazione della Commissione per questo trend generalizzato è comunque tale da portarla a formulare un richiamo forte, affinché tutti sentano la necessità sia di rivedere i compiti dell'ente pubblico, abbandonando quanto è obsoleto o non strettamente di competenza pubblica, sia di assumere un approccio rigoroso di fronte a nuove richieste generatrici di spese strutturali. Frenare in modo incisivo l'aumento delle spese per beni, servizi e personale per non essere obbligati a tagli dolorosi o ad aumentare l'onere richiesto ai cittadini. A conferma di quanto detto, i dati scritti nel paragrafo precedente. Si assiste, dunque, a due fenomeni di evidente contraddizione di fondo: uno costituito dalla sempre maggior conflittualità fra gli obiettivi di natura politica e quelli finanziari, l'altro rappresentato da un'insufficiente coerenza nell'esame della situazione generale con quella legata al singolo oggetto. La conflittualità fra obiettivi politici e finanziari, accresce puntualmente ogni volta che si soddisfa un nuovo bisogno, non necessariamente sorretto da una verifica che questo bisogno sia poi ancora effettivo e di interesse pubblico. Una certa incoerenza la si riscontra, invece, quando nella concretizzazione di un singolo oggetto, si effettuano concessioni sia a livello di investimenti, sia a livello di spesa corrente. Questa incoerenza nella visione generale, non è prerogativa solo dei politici, bensì, spesso, anche del cittadino, che frequentemente si comporta in modo differente a dipendenza che agisca quale rappresentante di enti e associazioni di suo interesse o quando si sente contribuente ma v'è di più. Quasi mai a lato di una nuova prestazione, vi è una corrispondente rinuncia su di un altro fronte. Si assiste invece ad un cumulo di nuove esigenze che poi, nel tempo, non sono più verificate o messe in discussione, anche se il loro scopo pubblico iniziale dovesse venir meno. Il quadro attuale è in genere quello di un Comune che non si limita più ai compiti di base istituzionali, ma asseconda un'enorme quantità di desideri, già con la promessa che la pressione fiscale o i tributi causali non siano da chiamare in causa. Più il Comune è grande, come Locarno, più crescono i compiti da assumere in ogni settore: si pensi al tempo libero, allo sport, alla cultura, agli spazi pubblici, ai trasporti.... Oltretutto questi impegni sono spesso dimensionati sulle esigenze di associazioni o gruppi locali, ma composti da utenti provenienti da un'intera regione e non solo dal nostro Comune che li paga. I Comuni limitrofi o chi beneficia delle nostre offerte, contribuisce finanziariamente in misura insufficiente. Queste considerazioni dovrebbero contribuire ad agevolare una visione più attuale e moderna della gestione della cosa pubblica, ad abituare il cittadino a non costruire il consenso politico solo sulla base di quanto ottiene, senza preoccuparsi di chi paga. Il citato tema della partecipazione regionale è aperto da tempo, ma senza particolari aspettative. Di fronte a queste prospettive, in un quadro economico globale incerto con una crescita non ancora delineata, la Commissione della gestione invita il nuovo Municipio e il nuovo CC, che dovranno chinarsi sui preventivi 2005, ad assumere criteri rigorosi per ridurre e, in ogni caso, tenere sotto controllo questo preoccupante trend all'evoluzione dei costi per beni, servizi e personale. Punto di riferimento e di confronto nella valutazione dell'entità e della sopportabilità degli aumenti dovranno essere i consuntivi 2003. Questo dato dovrà dare le chiavi di lettura e gli orientamenti per l'allestimento del preventivo 2005. In sintesi la fragilità caratterizza l'equilibrio instabile di questi preventivi anomali per la loro eccezionalità dovuta alla fase di transizione. Altre insidie si intravedono e dovranno essere affrontate con decisione. La Commissione non può che condividere la politica di freno alla spesa illustrata nel MM, e ribadisce i propri principi e strumenti:

- rigore nel contenimento della spesa attraverso la ricerca di procedure di risparmio;
- coordinamento e razionalizzazione delle risorse;
- decisioni per riorganizzare compiti e competenze;
- prudenza nella valutazione dei redditi;

- elaborazione di una visione globale per definire i compiti prioritari;
- scelta delle priorità negli investimenti;
- politica omogenea degli ammortamenti.

Tuttavia se, da un lato, è giusto richiamare i rischi e le preoccupazioni, d'altro lato, è opportuno affrontare la sfida con ponderato ottimismo senza dimenticare le opportunità che potranno svilupparsi nella nostra realtà territoriale. Una politica di rigore finanziario, guidata da precisi criteri e da una visione d'insieme, potrà infatti liberare risorse per ritagliarsi spazi autonomi di manovra e per promuovere tutte le potenzialità insite nel nostro territorio. Il freno all'aumento della spesa non deve quindi essere visto solo come un fine, ma anche come mezzo per liberare le risorse da destinare agli investimenti pubblici prioritari, lasciando ai privati quelli a loro più pertinenti. La Città deve evolvere ulteriormente, per poter essere in grado di interagire con altri sistemi su scala nazionale e internazionale, dando di sé un'immagine forte di riferimento.

Conclusioni

I sottoscritti Commissari della gestione, considerato quanto sopra, invitano i colleghi ad aderire alle conclusioni del MM no. 107:

1. i conti preventivi 2004 del Comune e dell'Azienda acqua potabile sono approvati;
2. il Municipio è autorizzato a utilizzare i crediti indicati.

Con la massima stima.

(f.to)

Silvano Bergonzoli (con riserva)

Paolo Caroni

Mauro Cavalli

Rocco Cellina (con riserva)

Fabio Chiappa

Luca Giudici

Ronnie Moretti (con riserva)

Massimo Respini

Fabio Sartori (con riserva)

Gianbeato Vetterli (con riserva)

Elena Zaccheo (relatore)